

Relazione Annuale

2023



Pri.Banks
ASSOCIAZIONE BANCHE
PRIVATE ITALIANE

RELAZIONE ANNUALE

2023

INDICE

Il quadro macroeconomico

- Lo scenario macroeconomico internazionale	<i>pag.</i>	2
- L'economia italiana	"	8
- Attività finanziarie in Italia: raccolta bancaria ed altri strumenti	"	15

Il contesto associativo

- Dati statistici	<i>pag.</i>	29
- La platea degli Associati	"	38
- L'ambito istituzionale	"	38
- Servizi e iniziative	"	42

IL QUADRO MACROECONOMICO

(Estratto dalla Relazione Annuale di ABI Monthly Outlook - Marzo - 2024)

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

L'attività economica

L'economia globale nel 2023 ha registrato un ulteriore rallentamento del tasso di espansione dell'attività economica. L'elevato livello di incertezza dovuto al protrarsi del conflitto russo-ucraino e alle tensioni in Medio Oriente, la persistenza dell'inflazione e le politiche monetarie restrittive hanno frenato le decisioni di consumo e investimento. In tale scenario, la crescita globale ha rallentato al +3,0%, in calo rispetto al +3,5% del 2022. Nonostante le incertezze, i mercati finanziari hanno continuato a registrare andamenti positivi.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2023 i principali **paesi emergenti** hanno registrato una crescita economica robusta (+4,1%) e superiore a quella dei **paesi avanzati** (+1,6%). Dopo la contrazione del 2022, il Pil della Russia è tornato a crescere (+2,2%). L'India ha registrato un'espansione sostenuta (+6,7%), seppur in leggero rallentamento rispetto all'anno precedente. La Cina ha mostrato un'accelerazione

del tasso di crescita del Pil, che tuttavia si è attestato poco sopra al 5%. Il Pil del Brasile è cresciuto del 3,1%, in linea con l'anno precedente.

L'economia degli **Stati Uniti** nel 2023 ha evidenziato una crescita del Pil pari al +2,5%, superando le aspettative e segnando un ritmo di crescita maggiore rispetto all'anno precedente (1,9%). I fattori che hanno contribuito maggiormente alla crescita del Pil sono stati: i consumi privati (+1,5 punti percentuali), la spesa pubblica e privata (+0,7 punti) e la bilancia commerciale (+0,6 punti). Gli investimenti fissi lordi hanno avuto un impatto marginale (+0,1 punti), mentre le scorte hanno avuto un apporto negativo (-0,8 punti).

Dai dati ufficiali provvisori, nell'**Area dell'euro** il Pil sarebbe aumentato solo dello 0,4% in media d'anno (dopo il +3,4% registrato nel 2022). Hanno contribuito positivamente tutte le componenti tranne le scorte: i consumi privati (+0,3 p.p.), gli investimenti (+0,2 p.p.), la spesa pubblica (+0,2 p.p.), la bilancia commerciale (+0,2 p.p.), mentre le scorte (-0,4 p.p.). La **produzione industriale** dell'eurozona nel 2023 ha registrato un netto calo del 2,3% a fronte dell'incremento fatto registrare nell'anno precedente (+2,2%).

L'inflazione, anche se in attenuazione, ha continuato a incidere in misura significativa sull'andamento ciclico dell'economia europea anche nel 2023. Inizialmente elevata (+8,6% a dicembre), la variazione dei prezzi al consumo ha poi registrato una graduale discesa nel corso dell'anno, raggiungendo il minimo del +2,4% a novembre.

In media, nel 2023 il tasso d'inflazione nell'area dell'euro si è attestato al +5,4%, in calo rispetto al +8,4% del 2022. La componente di fondo si è attestata al +4,9%.

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2021	2022	2023 *	2021	2022	2023
Usa	5,9	2,1	2,5	4,4	3,4	0,2
Giappone	2,2	1,0	2,0	5,8	0,0	-1,3
Area Euro	5,6	3,4	0,5	8,7	2,2	-2,3
- Italia	7,0	4,0	0,9	11,7	0,4	-2,5
- Germania	3,2	1,8	-0,5	3,6	-0,6	-1,6
- Francia	6,4	2,5	1,0	5,7	-0,1	0,6
- Spagna	6,4	5,8	2,5	7,3	2,8	-0,7
	Inflazione *** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Usa	4,7	8,0	4,1	5,2	3,6	3,7
Giappone	-0,2	2,5	3,2	2,8	2,6	2,6
Area Euro	2,6	8,4	5,4	7,6	6,7	6,5
- Italia	1,9	8,2	5,7	9,4	8,1	7,6
- Germania	3,2	8,7	6,0	3,5	3,0	3,0
- Francia	2,1	5,9	5,7	7,8	7,3	7,4
- Spagna	3,0	8,3	3,4	14,6	12,9	12,0
* Previsioni del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. Per l'Italia, l'Area dell'euro e gli Stati Uniti dato ufficiale provvisorio.						
** Dato corretto per gli effetti di calendario.						
*** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo.						
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv						

Le tensioni sui prezzi si sono ridotte in tutti i principali paesi dell'area dell'euro, anche se con intensità diverse: in media d'anno in **Germania** l'inflazione al consumo è scesa dal +8,7% nel 2022 al +6,0% nel 2023, in **Francia** dal +5,9% al +5,7% e in **Spagna** dal +8,3% al +3,4%.

Quotazioni di petrolio e gas

Con riferimento alle **quotazioni petrolifere**, dopo il picco di 122,8 dollari al barile raggiunto nell'arco del 2022 a causa del conflitto russo-ucraino, il prezzo del petrolio nel 2023 è oscillato intorno alla media di 82,5 dollari al barile. Anche le **quotazioni del gas naturale** al TTF (mercato virtuale per lo scambio del gas con sede nei Paesi Bassi) si sono attestate su livelli più bassi rispetto all'anno precedente e partendo dai 63,1 €/MWh (euro per mega watt ora) di inizio anno hanno chiuso il 2023 a 36 €/MWh.

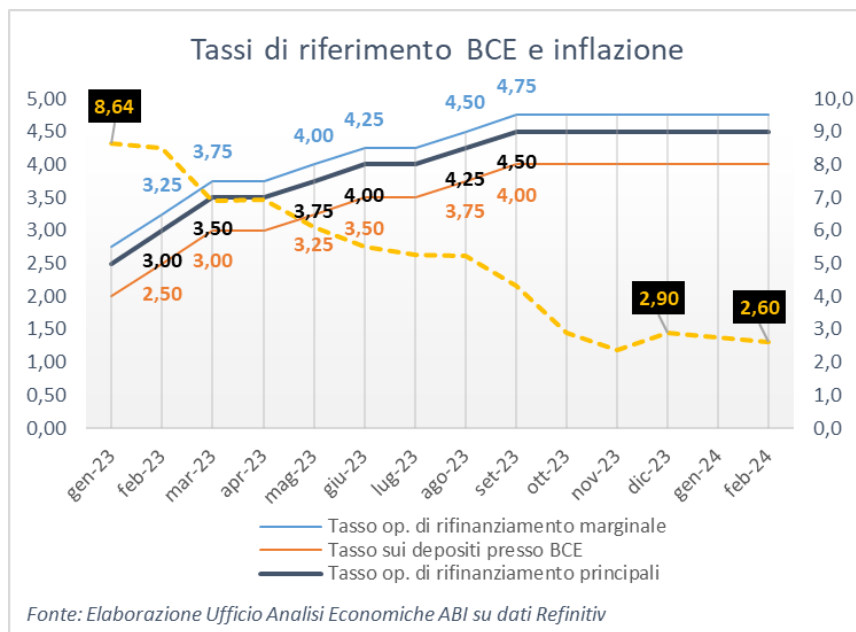
Mercato dei cambi

Nel corso del 2023 l'euro è rimasto sostanzialmente stabile verso il dollaro statunitense e la sterlina, si è deprezzato rispetto al franco svizzero, mentre si è apprezzato rispetto allo yen. Il tasso di cambio euro/dollaro è passato dall'1,09 di gennaio all'1,10 di dicembre; il cambio con la sterlina è passato da 0,88 a 0,87; il cambio col franco svizzero da 1,00 a 0,93; il cambio con lo yen da 141,2 a 155,7.

Politiche monetarie

L'inflazione elevata a inizio 2023, le incertezze rinvenienti dal critico contesto geopolitico e il giudizio sull'efficacia della trasmissione della politica monetaria sull'economia hanno guidato le decisioni del Consiglio direttivo della BCE nel corso dell'anno. Per tale motivo fino a tutto settembre il Consiglio ha deciso, da un lato, di aumentare il livello del tasso di interesse di intervento e, dall'altro lato, di ridurre il proprio portafoglio titoli nell'ambito del programma PAA; dopo settembre in linea con i

sempre più convincenti segnali di rallentamento della crescita dei prezzi si è giudicato che il livello dei tassi fosse sufficientemente restrittivo per raggiungere rapidamente il target inflazionistico e si è quindi interrotta la politica rialzista dei tassi di intervento, mentre è proseguita la riduzione del portafoglio titoli.



In dettaglio, nelle riunioni di febbraio e di marzo il Consiglio direttivo, a fronte di un'inflazione ancora troppo elevata, ha deciso di applicare due aumenti consecutivi di 0,50 punti percentuali ai tre tassi di riferimento, portando al 3,50% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 3,75% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e al 3,00% il tasso sui depositi presso la banca centrale. Le decisioni prese nelle successive riunioni sono proseguite nella stessa direzione ma, a fronte del rallentamento delle tensioni sui prezzi, gli aumenti dei tassi hanno iniziato ad essere di minore entità. Nelle riunioni di maggio, giugno, luglio e settembre il Consiglio

direttivo, incrementando i tassi di 0,25 punti percentuali per volta, ha portato al 4,50% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 4,75% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e al 4,00% il tasso sui depositi presso la banca centrale. Nelle ultime due riunioni del 2023 (ottobre e dicembre) il Consiglio direttivo, reputando efficace la trasmissione dei precedenti incrementi dei tassi all'economia, ha ritenuto opportuno mantenere i tassi invariati.

Nell'arco del quadrimestre marzo-giugno del 2023 il portafoglio del Programma di acquisto di attività (PAA) si è ridotto progressivamente al ritmo medio di 15 miliardi di euro al mese. Successivamente, come previsto, il Consiglio direttivo ha posto fine ai reinvestimenti nell'ambito di questo programma. Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo ha dichiarato che nella seconda parte del 2024 intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024. Inoltre, il Consiglio direttivo ha costantemente dichiarato che a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, riesaminerà regolarmente il loro contributo all'orientamento della politica monetaria.

L'ECONOMIA ITALIANA

Pil e Attività produttiva

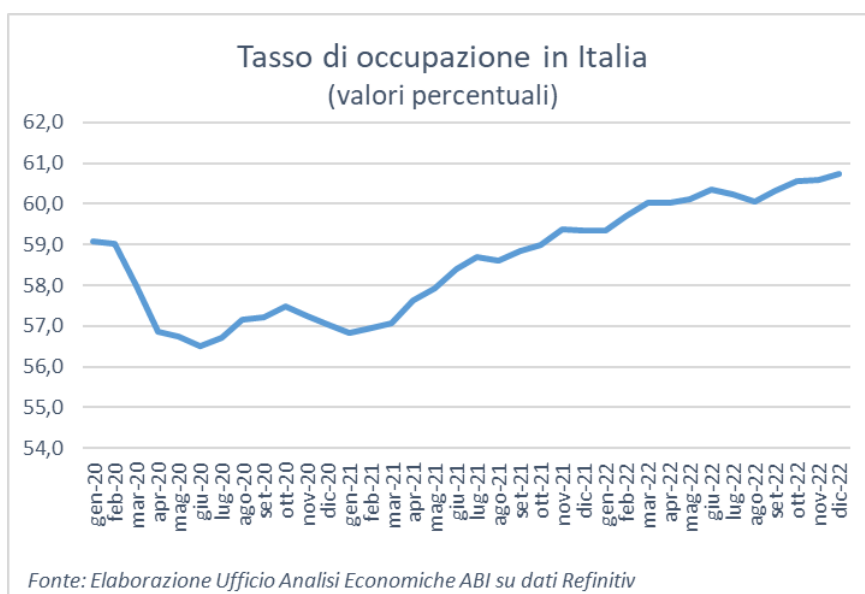
L'economia italiana nel 2023 ha risentito di una serie di fattori sfavorevoli, tra cui l'elevata inflazione, le conseguenti politiche monetarie restrittive e il clima di incertezza derivante dalle persistenti tensioni geopolitiche. Di conseguenza, il ritmo di espansione del prodotto interno lordo ha registrato una decelerazione, in linea con l'andamento dell'area dell'euro. Sulla base dei dati provvisori dell'Istat, nel 2023 il **Pil** è cresciuto dello 0,9%, in calo rispetto al +4,0% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, con contributi positivi dai consumi privati (0,7 punti percentuali), dagli investimenti fissi lordi (1,0 punti) e dalla spesa pubblica (0,3 punti). Il saldo commerciale ha contribuito positivamente alla crescita del Pil con un apporto di 0,2 punti percentuali.

L'unica nota negativa è arrivata dalle scorte, che hanno pesato negativamente sulla crescita del Pil con un contributo di -1,2 punti percentuali.

Nel 2023 la produzione industriale ha mostrato una marcata flessione, con un calo medio annuale del 2,5%. Analizzando i principali raggruppamenti dell'industria, si osserva una crescita del +0,7% per i beni strumentali, mentre si registrano cali per i beni di consumo (-1,3%), i beni intermedi (-3,3%) e l'energia (-4,4%).

Mercato del lavoro

Per il mercato del lavoro il 2023 è stato un anno complessivamente positivo. Il tasso di occupazione ha continuato la sua crescita, seppur con un ritmo più moderato rispetto all'anno precedente: a dicembre 2023 si è attestato al 62%, superando i livelli pre-pandemia. La **disoccupazione** è scesa al 7,4% nel quarto trimestre, con un calo di 0,5 punti percentuali rispetto al 2022 (media annuale: 7,6%). In calo anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni), passata dal 23,0% di fine 2022 al 22,7% di fine 2023.



Inflazione

Nel 2023 l'**inflazione** in Italia è stata in media pari al +5,7% (inferiore di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente). La variazione dei prezzi, a seguito delle misure restrittive di politica monetaria, è diminuita gradualmente nel corso dell'anno fino a toccare un punto di minimo a dicembre (+0,6%). L'**inflazione di fondo**, che esclude le

componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media d'anno al +5,1% (1,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente).

I conti pubblici

Sulla base delle prime stime dell'Istat, nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -8,6% nel 2022.

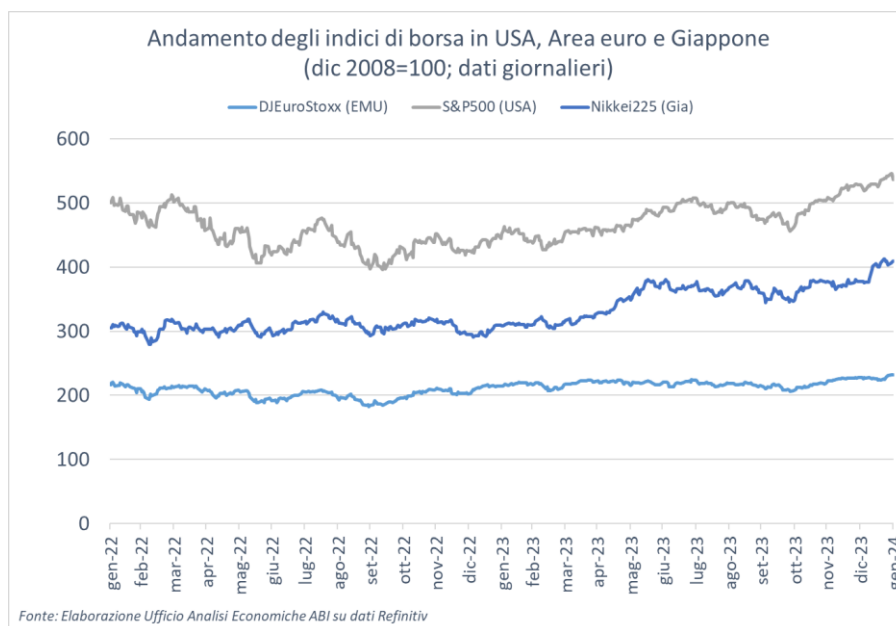
Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) nel 2023 è risultato negativo e pari a -70,9 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a -3,4% (-4,3% nel 2022), mentre il rapporto debito/Pil è sceso al 137,3% dal 140,5% del 2022.

La pressione fiscale complessiva è risultata pari al 42,5%, invariata rispetto all'anno precedente, per effetto di una crescita del Pil a prezzi correnti (+6,2%) pari a quella delle entrate fiscali e contributive (+6,3%).

Mercati azionari

Nonostante le persistenti criticità economiche e geopolitiche, nel 2023 i principali indici dei mercati finanziari hanno recuperato fiducia, registrando risultati complessivamente positivi, recuperando le perdite registrate nell'anno precedente.

Le quotazioni di tutti i più importanti indici di borsa, a dicembre 2023, hanno registrato i seguenti andamenti: l'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio è salito, su base annua, del 21,7% (-4,6% nel 2022), l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York è salito del 19,9% (-16,4% nel 2022), l'indice *Dow Jones Euro Stoxx Large* dell'area euro è salito del 9,8% (-6,4% nel 2022). Gli indici della *New Economy* a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno fatto registrare i seguenti andamenti: il Nasdaq ha chiuso l'anno con un incremento del 35,9% (-30,1% nel 2022); il *Tech Dax* tedesco è salito del 9,9% (-22,2% nel 2022) e l'indice dei titoli tecnologici francesi ha guadagnato il 20,6% (-26,3% nel 2022).



Borsa italiana e capitalizzazione dei mercati

Il **FTSE MIB** – il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da

Borsa Italiana – ha chiuso il 2023 con una variazione positiva su base annua del 25,7% (-10% nel 2022). L'anno è stato positivo anche per il **FTSE *Italy Banks***, l'indice bancario italiano, che dopo la lieve perdita registrata nel 2022 (-3,3%), ha chiuso l'anno con un incremento del 45,5%.

La **capitalizzazione** complessiva della Borsa italiana, a dicembre 2023, è risultata pari a 663 miliardi di euro, oltre 63 miliardi di euro in più rispetto alla fine del 2022.

Anche nell'area dell'euro la capitalizzazione complessiva dei mercati azionari è risultata in netto aumento, passando dai 7.682 miliardi di fine 2022 agli 8.225 miliardi di dicembre 2023 (+7,1%). Nello stesso periodo, all'interno dell'Eurozona il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è salita dal 7,8% all'8,1%.

Struttura, raccolta e impieghi del mercato bancario dell'area dell'euro

Alla fine del 2023, il numero delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) nell'area dell'euro è risultato pari a 4.599 (3.926 se si considerano solo le istituzioni creditizie), in calo di 100 unità rispetto a fine 2022. Sempre a fine 2023 operavano in Italia circa 98 intermediari creditizi, somma di capogruppo bancarie e banche indipendenti.

Relativamente alla raccolta, la restrizione monetaria, iniziata a metà del 2022, ha determinato un rallentamento della dinamica nell'intera area, per effetto della riallocazione dai depositi verso fonti di finanziamento più remunerative. Secondo i dati ufficiali della BCE, a dicembre 2023 i depositi hanno registrato un calo pari allo 0,2%

rispetto ad un anno prima (+2,8% a fine 2022) mentre le obbligazioni hanno iniziato a crescere a ritmi sostenuti (+15,3% a fine 2023 dal +5,6% di un anno prima).

Anche negli altri Paesi europei la dinamica dei depositi bancari si è progressivamente indebolita. Tra dicembre 2022 e dicembre 2023 i tassi di variazione sono diventati negativi in quasi tutti i principali Paesi europei: in Francia si è passati da una variazione su base annuale del +3,9% ad un calo dello 0,3% e in Spagna da +0,1% a -0,6%. La Germania fa eccezione con una crescita dei depositi positiva, sebbene più contenuta rispetto ad un anno prima, e pari a 1,9% da 4,7%.

L'analisi della dinamica dei depositi suddivisi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che a dicembre 2023: nell'area dell'euro i depositi delle imprese sono scesi dello 0,7% (+3,4% a fine 2022) mentre quelli delle famiglie sono aumentati dello 0,6% (+3,2% a dicembre 2022); in Francia i depositi delle imprese sono saliti del 2,2% su base annuale (+4,3 a dicembre 2022) mentre il settore delle famiglie ha registrato un calo del 2,9% (+2,1% un anno prima); in Spagna i depositi delle imprese sono aumentati del 2,5% (-1,8% a fine 2022) e scesi dello 0,6% per le famiglie (+4,7% dodici mesi prima); in Germania i depositi delle imprese sono saliti del +2,2% (+2,5% un anno prima); quelli delle famiglie sono cresciuti del +1,7% (+8,3% di dicembre 2022).

Gli effetti della politica monetaria restrittiva, insieme alla debolezza del quadro economico, si sono manifestati anche sulla dinamica degli impieghi. Nell'area dell'euro,

a dicembre 2023, il totale degli impieghi a famiglie e imprese è cresciuto dello 0,3%¹, in rallentamento rispetto al +4,7% di fine 2022, in Germania dello 0,7% dal +6,6% di un anno prima, in Francia del +1,6% dal +6,5% mentre in Spagna è sceso del 2,7% dal +0,4%.

L'analisi per settore di controparte (famiglie e imprese) mostra che, a dicembre 2023, i prestiti alle società non finanziarie sono cresciuti su base annua dello 0,2% nell'area dell'euro (+6,1% un anno prima), dello 0,9% in Germania (+10,8% dodici mesi prima) e del 2,1% in Francia (+8,2% a dicembre 2022) mentre in Spagna sono scesi del 3,7% (+0,3% a fine 2022). Con riferimento agli impieghi alle famiglie si sono registrati i seguenti tassi di variazione: +0,3% nell'area dell'euro (+3,7% a dicembre 2022), +0,6% in Germania (+4,3% dodici mesi prima), +1,3% in Francia (+5,2% a dicembre 2022) e -2,1% in Spagna (+0,5% un anno prima).

¹ Le variazioni di prestiti sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

ATTIVITÀ FINANZIARIE IN ITALIA: RACCOLTA BANCARIA ED ALTRI STRUMENTI

Attività finanziarie delle famiglie

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 5.216 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2023, con un calo su base annua dell'1,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- le **obbligazioni** che risultano in forte aumento (+67,4%), andamento condiviso sia dalla componente bancaria (+81,8%) sia da quella pubblica (+71,3%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è pari al 7,2% (4,2% nel terzo trimestre del 2022);
- le **azioni e partecipazioni**, con una variazione tendenziale del +3,4%, che risultano pari al 25,7% del totale delle attività finanziarie (in lieve aumento rispetto al 24,6% di dodici mesi prima);
- le **quote di fondi comuni** (+1,8% su base annua) che sono pari al 12,9% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (12,6% nello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), con una variazione tendenziale del -3,6%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,1% (in lieve calo rispetto al 30,9% di un anno prima);
- **le assicurazioni ramo vita e fondi pensione** che hanno segnato una variazione del -0,7%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19,9% (19,8% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Titoli a custodia

La consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) è aumentata nel corso del 2023: a dicembre era pari a circa 1.435 miliardi di euro, con un incremento di 226 miliardi rispetto ad un anno prima (+18,7%). Tale aggregato era riconducibile per circa il 28,7% alle famiglie consumatrici (+56,7% la variazione annua), per il 19,0% alle istituzioni finanziarie (+17,8% a/a), per il 40,6% alle imprese di assicurazione (+0,3% a/a), per il 5,6% alle società non finanziarie (+29,7% a/a), per circa il 2,9% alle Amministrazioni pubbliche e per l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -0,7%.

Gestioni patrimoniali bancarie

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato, a settembre 2023, pari a circa 881,6 miliardi di euro, segnando un aumento dello 0,3% rispetto ad un anno prima. In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 111,8 miliardi di euro (con una variazione tendenziale pari a +4,9%), quelle delle SIM a circa 10,6 miliardi (+3,9% rispetto al terzo trimestre del 2022) e quelle delle S.G.R. a 759,2 miliardi di euro (-0,4% la variazione annua).

Fondi comuni di investimento

A dicembre 2023 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è salito del 2,1% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.124 miliardi di euro (+23,2 miliardi). Tale patrimonio era composto per il 22,3% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero.

Riguardo alla composizione per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 30,7% al 32,5%, quella dei fondi obbligazionari dal 33,4% al 35,6%, quella dei fondi flessibili dal 18,6% al 16,3%, quella dei fondi bilanciati dal 13,1% all'11,7% e quella dei fondi monetari dal 4,0% al 3,8%. La quota dei fondi hedge è rimasta invariata e pari allo 0,1%.

Raccolta bancaria in Italia

Analogamente a quanto avvenuto nell'area dell'euro, anche in Italia nel corso del 2023 la **raccolta bancaria** ha manifestato una progressiva riduzione, più sostenuta nei mesi estivi, riflettendo il calo dei depositi, soprattutto di quelli in conto corrente, che non è stato compensato dall'aumento, seppur consistente, delle obbligazioni. In dettaglio, a dicembre 2023, la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente² e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 2.041 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,9%, (-0,4% a dicembre 2022) ed un calo dello stock pari a circa 18 miliardi di euro.

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
dic-22	2.059,5	-0,4	1.850,4	-0,5	209,1	0,1
gen-23	2.006,0	-1,3	1.798,6	-1,6	207,4	1,7
feb-23	2.001,3	-1,4	1.787,7	-2,2	213,5	5,0
mar-23	1.998,9	-1,8	1.781,1	-3,0	217,8	9,6
apr-23	2.018,4	-2,1	1.802,4	-3,3	216,0	9,0
mag-23	2.003,5	-2,5	1.780,2	-4,2	223,3	13,1
giu-23	1.993,4	-2,4	1.762,0	-4,3	231,5	15,1
lug-23	1.983,1	-4,3	1.751,1	-6,5	232,0	15,9
ago-23	1.985,3	-3,3	1.751,9	-5,5	233,4	16,4
set-23	2.013,7	-1,5	1.775,8	-3,5	237,9	16,3
ott-23	1.984,6	-2,8	1.744,9	-4,9	239,6	16,1
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,1	246,6	18,6
dic-23	2.041,2	-0,9	1.794,0	-3,1	247,2	18,2

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

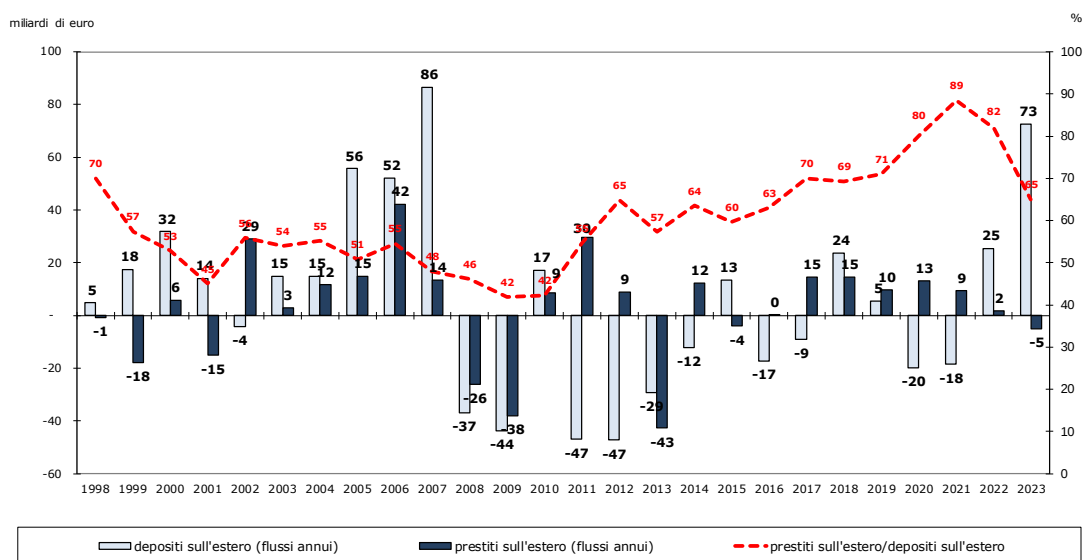
² Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali.

L'analisi delle diverse componenti mostra che i depositi da clientela residente sono scesi su base annua del 3,1% (-56 miliardi di euro; -0,5% a dicembre 2022), mentre le consistenze delle obbligazioni hanno accelerato significativamente fino a registrare una crescita, nell'ultimo mese del 2023, pari a oltre il 18% dallo 0,1% di un anno prima.

Provvista sull'estero

A dicembre 2023 lo stock dei depositi dall'estero³, pari a circa 384 miliardi di euro, è aumentato del +23,3% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 13,9% (11,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2022 e dicembre 2023 è stato positivo per circa 73 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 65,1% (81,8% un anno prima).

DEPOSITI E PRESTITI SULL'ESTERO DELLE BANCHE ITALIANE (flussi in miliardi di euro)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

³ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Impieghi bancari

Nel 2023 la dinamica del credito ha rallentato fino a contrarsi a partire dal secondo trimestre dell'anno, riflettendo la debolezza della domanda di finanziamenti frenata sia dall'aumento del costo dei prestiti sia dalle minori esigenze di liquidità per investimenti. In dettaglio, i prestiti bancari alla clientela⁴, pari a 1.677 miliardi di euro a dicembre 2023, sono scesi rispetto ad un anno prima del 3,3%⁵ (+2,0% a fine 2022). In particolare, i prestiti al settore privato residente⁶, pari a 1.430 miliardi di euro, sono risultati in calo del 2,8% (+2,1% a dicembre 2022), mentre i prestiti a famiglie e società non finanziarie, che ammontavano a 1.288 miliardi di euro, hanno segnato una variazione annua pari a -2,5% (+1,5% a fine 2022).

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
dic-22	1.742,7	2,0	1.479,1	2,1	1.328,0	1,5
gen-23	1.723,3	1,0	1.466,6	1,7	1.326,4	1,6
feb-23	1.712,7	0,3	1.460,4	1,2	1.322,9	1,1
mar-23	1.712,5	-0,3	1.461,2	0,4	1.322,0	0,5
apr-23	1.696,3	-1,1	1.449,0	-0,4	1.313,3	-0,1
mag-23	1.700,6	-1,4	1.448,9	-1,0	1.312,7	-0,9
giu-23	1.697,2	-2,2	1.450,2	-1,6	1.311,3	-1,4
lug-23	1.690,5	-2,7	1.445,3	-2,2	1.310,4	-2,0
ago-23	1.675,5	-3,8	1.431,0	-3,4	1.297,9	-3,3
set-23	1.672,9	-3,9	1.428,1	-3,5	1.292,1	-3,7
ott-23	1.664,9	-3,7	1.423,6	-3,1	1.291,9	-3,2
nov-23	1.672,9	-3,5	1.430,8	-3,2	1.297,8	-3,0
dic-23	1.676,9	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,3	-2,5

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

⁴ Settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali.

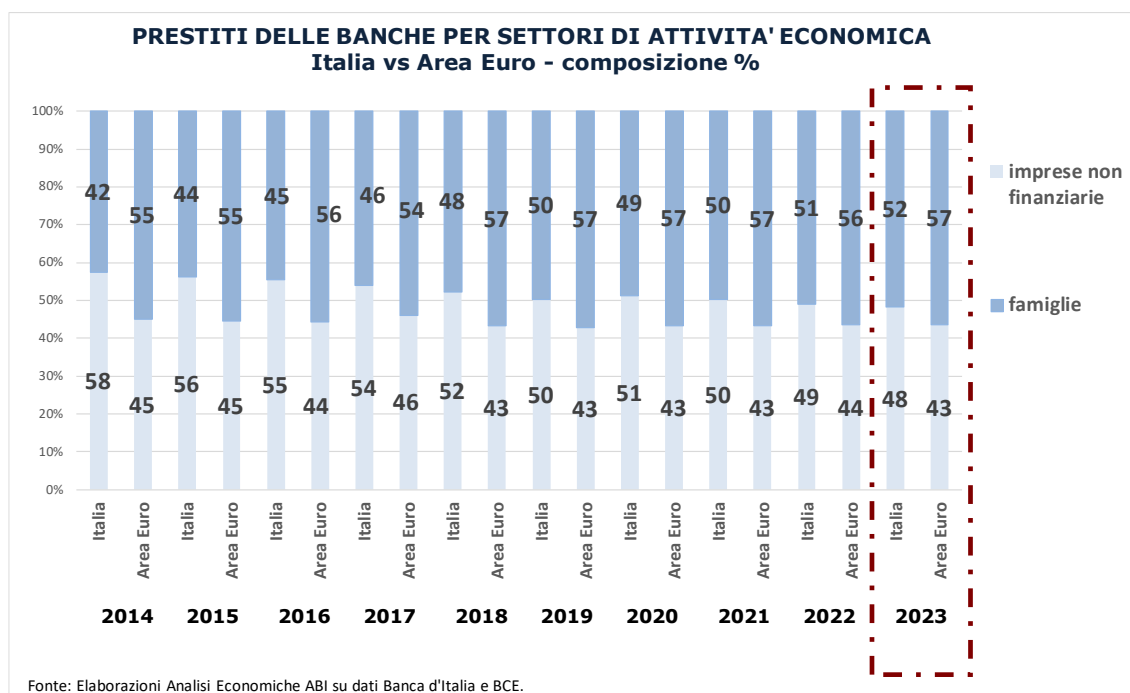
⁵ Le variazioni di prestiti sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni)

⁶ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Impieghi al settore produttivo

Il calo dei prestiti alle imprese, già iniziato a fine del 2022, è divenuto più marcato nel corso del 2023 risentendo, da un lato, dell'aumento dei tassi sui finanziamenti e, dall'altro, del minore fabbisogno di credito delle imprese legato alla debolezza dell'attività economica. In dettaglio a fine anno, i prestiti alle società non finanziarie, dopo il forte calo di agosto e settembre (-6,1% e -6,6% rispettivamente), sono scesi del 3,7% rispetto ad un anno prima (-0,2% a dicembre 2022).

La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi è pari al 48,2% valore più elevato rispetto alla media dell'area dell'euro (43,5%).



In dettaglio, secondo quanto emerge dall'indagine trimestrale sul credito bancario della Banca d'Italia (Bank Lending Survey – gennaio 2024), nel quarto trimestre del 2023 la dinamica cedente del credito alle imprese ha riflesso principalmente la variazione negativa della domanda di credito. Quest'ultima, infatti, è scesa per quattro trimestri consecutivi, riflettendo l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento.

Nello stesso trimestre i criteri di offerta di credito sono rimasti stabili, nonostante la maggiore percezione del rischio. Le condizioni di offerta del credito alle imprese sono influenzate principalmente da componenti esogene alle banche, relative alle condizioni economiche generali e alle prospettive di alcuni settori, mentre trascurabile appare il contributo delle componenti endogene⁷ alle banche.

Sofferenze del settore bancario italiano			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ¹	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
dic-22	14.232	0,81	4,16
gen-23	15.362	0,88	4,46
feb-23	15.504	0,89	4,47
mar-23	15.164	0,88	4,35
apr-23	15.213	0,88	4,38
mag-23	15.286	0,89	4,42
giu-23	16.538	0,96	4,80
lug-23	16.438	0,96	4,73
ago-23	17.852	1,06	5,07
set-23	17.708	1,05	4,99
ott-23	17.510	1,04	4,89
nov-23	17.677	1,04	4,91
dic-23	16.600	0,98	4,60

1 Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

2 Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

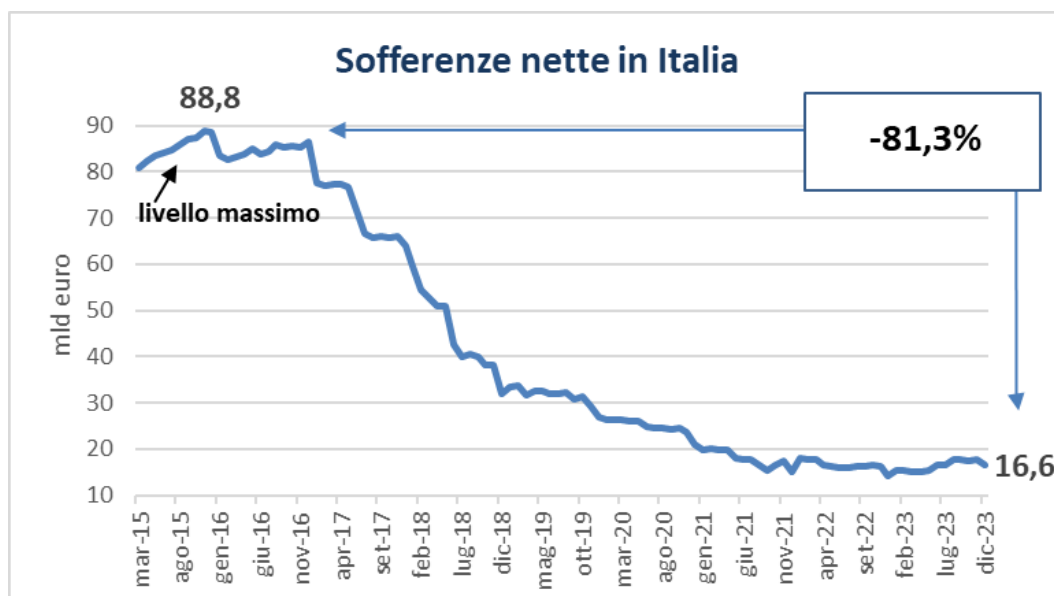
⁷ Fattori endogeni: media dei seguenti fattori: posizione patrimoniale della banca; capacità di finanziamento sul mercato da parte delle banche; posizione di liquidità della banca.

Impieghi alle famiglie

Analogamente ai prestiti alle imprese, anche la dinamica del credito alle famiglie si è indebolita nel 2023 e, a partire da luglio, ha iniziato a mostrare tassi di variazione negativi. In dettaglio, a fine anno, i prestiti alle famiglie sono diminuiti dell'1,3% (+3,3% a dicembre 2022) risentendo del rallentamento dei prestiti per acquisto di abitazioni (-0,1% a dicembre 2023 da +4,6% di un anno prima). Viceversa, il credito al consumo ha accelerato mostrando una crescita del 4,2% (+3,0% a dicembre 2022).

Sofferenze bancarie in Italia

Nel corso del 2023, le sofferenze nette (al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) hanno mostrato una dinamica leggermente crescente ma sono rimaste su livelli storicamente bassi. A fine dello scorso anno si sono attestate a 16,6 miliardi di euro, in aumento di 2,4 miliardi di euro rispetto a dicembre 2022 ma in calo di oltre 72 miliardi (pari a -81,3%) se confrontate con il livello massimo raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali era pari allo 0,98% a dicembre 2023 (0,81% un anno prima).



Portafoglio titoli delle banche in Italia

A dicembre 2023 il **portafoglio titoli del totale delle banche** risultava pari a 548 miliardi di euro, in calo del 5,3% rispetto a dodici mesi prima. Nello stesso mese, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 357,3 miliardi, corrispondente a circa il 65,2% del portafoglio complessivo (64,4% a dicembre 2022).

Tassi di interesse internazionali

Nel corso del 2023, i rialzi dei tassi di interesse ufficiali si sono riflessi nelle dinamiche dei principali tassi di mercato: l'*Euribor* a tre mesi è salito a 3,93% nella media di dicembre 2023 da 2,07% di dicembre 2022.

Tassi bancari area euro

Secondo le **statistiche armonizzate sui tassi d'interesse** applicati dalle Istituzioni Finanziarie Monetarie, i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, a dicembre 2023 erano pari al 5,40% nell'area dell'euro (3,71% a dicembre 2022) e al 5,72% in Italia (3,90% a dicembre 2022). Nello stesso mese, i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultavano pari al 5,07% nella media dell'area dell'euro (3,35% a dicembre 2022) e al 5,28% in Italia (3,33% un anno prima). Infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posizionava all'8,02% nell'area dell'euro (5,92% un anno prima) un livello superiore rispetto a quello registrato in Italia e pari al 6,30% (4,02% a dicembre 2022).

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
dic-22	3,90	3,71	3,33	3,35	4,02	5,92
gen-23	4,15	4,01	3,42	3,46	4,75	6,32
feb-23	4,39	4,29	3,04	3,65	4,86	6,54
mar-23	4,68	4,56	4,01	4,09	5,03	6,71
apr-23	4,85	4,70	4,26	4,23	5,41	6,97
mag-23	5,14	4,89	4,52	4,42	5,51	7,14
giu-23	5,41	5,09	4,74	4,66	5,62	7,27
lug-23	5,50	5,27	4,85	4,80	5,95	7,49
ago-23	5,62	5,33	4,50	4,85	5,97	7,59
set-23	5,77	5,43	5,04	4,92	6,04	7,77
ott-23	5,95	5,53	5,17	5,11	6,26	7,97
nov-23	5,98	5,56	5,30	5,03	6,32	7,97
dic-23	5,72	5,40	5,28	5,07	6,30	8,02

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

Tassi di interesse in Italia per gli investitori

Sul **mercato secondario italiano dei titoli di Stato**, a dicembre 2023, il rendimento lordo dei CCT è risultato pari a 4,98% (2,50% a dicembre 2022), quello dei BOT pari a 3,54% (2,26% un anno prima), mentre quello dei BTP è sceso da 3,61% a 3,55%.

Con riferimento al Rendistato – ovvero il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.) -, nel corso del 2023 si è registrata una progressiva crescita fino ad ottobre, quando il tasso si è attestato al 4,44% (massimo da agosto 2012) per poi scendere al 3,48% a dicembre 2023, inferiore al livello di un anno prima (3,60%).

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	(statistiche armonizzate del SEBC)												
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
	(consistenze)				(nuove operazioni)							Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
dic-22	0,45	0,15	2,12	0,61	2,16	4,35	3,03	2,26	2,50	3,61	-	1,20	1,26
gen-23	0,49	0,18	2,17	0,66	2,01	5,08	3,18	2,66	2,62	3,69	-	0,50	0,85
feb-23	0,54	0,22	2,23	0,71	2,50	4,01	3,00	2,94	2,70	3,77	-	0,50	0,85
mar-23	0,60	0,26	2,42	0,78	2,65	4,56	3,28	3,07	2,87	3,81	-	0,50	0,85
apr-23	0,64	0,29	2,39	0,81	2,93	5,05	3,62	3,23	3,73	3,83	-	0,50	0,85
mag-23	0,67	0,32	2,49	0,87	3,03	4,47	3,47	3,35	4,20	3,89	-	0,50	1,15
giu-23	0,72	0,36	2,60	0,93	3,25	3,69	3,32	3,54	4,09	3,74	-	0,50	1,15
lug-23	0,76	0,38	2,60	0,96	3,28	4,74	3,66	3,75	4,18	3,82	-	0,50	1,15
ago-23	0,79	0,41	2,65	1,00	3,39	4,64	3,68	3,75	4,23	3,87	0,00	0,50	1,15
set-23	0,86	0,47	2,73	1,07	3,56	4,68	3,80	3,87	4,45	4,11	0,00	0,50	1,15
ott-23	0,92	0,50	2,72	1,12	3,75	4,49	3,90	3,92	5,00	4,43	0,00	0,50	1,15
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	0,00	0,50	1,15
dic-23	0,96	0,54	2,73	1,17	3,78	3,09	3,54	3,54	4,98	3,55	0,00	0,50	1,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Analogamente alle dinamiche appena descritte, sul fronte della raccolta bancaria si è osservato un moderato aumento dei tassi di interesse: il tasso medio della **raccolta bancaria da clientela** (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è salito, in un anno, dallo 0,61%, all'1,17% di dicembre 2023.

L'aumento è comune sia al tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie, passato dallo 0,45% allo 0,96%, sia al tasso sulle obbligazioni bancarie che si è attestato al 2,73% dal 2,12% di un anno prima. Se però si considerano le nuove operazioni anziché le consistenze, l'aumento del rendimento dei depositi è significativamente superiore, specialmente per quelli vincolati.

Ad esempio, il tasso sui depositi con durata prestabilita è infatti cresciuto di 162 punti base tra dicembre 2022 e dicembre 2023 e di 349 punti rispetto a giugno 2022, ultimo mese prima del rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale Europea.

Tassi di interesse sui prestiti in Italia

Nel 2023 gli incrementi dei tassi di interesse ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti, soprattutto a quelli alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. A dicembre 2023 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato al 5,46% (3,55% a dicembre 2022) mentre quello alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari al 4,42% (3,01% a fine 2022).

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)		Area euro		Usa	Giappone	Uk		
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	Euribor a 3 mesi		IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi	
dic-22	3,20	3,55	3,01	2,50	2,07	2,81	4,74	-0,01	3,78
gen-23	3,53	3,72	3,59	2,50	2,35	2,81	4,81	-0,01	4,01
feb-23	3,65	3,55	3,76	3,00	2,64	2,97	4,89	-0,01	4,21
mar-23	3,80	4,30	4,00	3,50	2,91	3,05	5,05	0,00	4,33
apr-23	4,00	4,52	4,17	3,50	3,17	3,00	5,25	0,00	4,52
mag-23	4,11	4,81	4,22	3,75	3,37	3,02	5,38	0,00	4,73
giu-23	4,25	5,04	4,27	4,00	3,54	3,01	5,53	-0,02	5,09
lug-23	4,43	5,09	4,19	4,00	3,67	3,11	5,58	0,00	5,49
ago-23	4,49	5,01	4,29	4,25	3,78	3,17	5,64	0,00	5,53
set-23	4,61	5,35	4,21	4,50	3,88	3,24	5,66	0,00	5,52
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,50	3,97	3,41	5,66	0,02	5,40
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,50	3,97	3,10	5,64	-0,01	5,36
dic-23	4,76	5,46	4,42	4,50	3,94	2,58	5,63	0,03	5,34

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Conseguentemente, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è progressivamente salito, attestandosi al 4,76% a dicembre 2023 (3,20% un anno prima).

Spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta

Il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e tassi passivi sulle nuove operazioni con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2023, in Italia è risultato pari a 208 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero e della raccolta da clientela

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 284 punti base in media nel 2023 (era pari a 162 punti nella media del 2022).

IL CONTESTO ASSOCIATIVO

DATI STATISTICI

I dati quantitativi esposti in questa sezione sono stati raccolti dall'Associazione e riguardano i dati di bilancio consolidato al 31/12/2023 delle proprie Associate¹.

Il totale di bilancio aggregato delle suddette Associate assomma a 324,9 miliardi di euro, con 221,7 miliardi di provvista e 206,0 miliardi di prestiti alla clientela. Esse presentano una dotazione patrimoniale² pari a 17,3 miliardi di euro. Altri dati rilevanti per illustrare la loro rilevanza dimensionale sono il numero di dipendenti, pari a 30.474, e il numero di sportelli, che sono attualmente 1.445.

Considerando il totale attivo, l'insieme delle Banche Associate costituisce il 10,19% del settore bancario; esse forniscono al sistema economico il 13,37% degli impieghi e dispongono dell'11,15% della provvista di tutto il settore bancario italiano. L'incidenza del patrimonio netto sul settore è del 6,71%, inferiore alla proporzione con altre grandezze, ma questo si spiega con la particolarità del modello di business di alcune

¹ Allianz Bank, Banca CF+, Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca Finint, Banca Finnat, Banca Galileo, Banca Generali, Banca IBL, Banca Ifis, Banca Macerata, Banca Mediolanum, Banca Passadore & C., Banca Privata Leasing, Banca Profilo, Banca Reale, Banca Sistema, Banca Stabiese, Banco di Credito P. Azzoaglio, Banco di Desio e della Brianza, BFF Bank, Cassa Lombarda, Cherry bank, Credito Emiliano, Fineco Bank, Gruppo Sella, Illimity Bank, ImpreBanca, Prader Bank, Solution Bank, Südtirol Bank e Vivibanca.

²Calcolata come somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 120 Riserve da valutazione, 140 Strumenti di capitale, 150 Riserve, 155 Acconti su dividendi, 160 Sovrapprezzi di emissione, 170 Capitale, 180 Azioni proprie (-) e 190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-).

Associate, che comportano minori assorbimenti patrimoniali. Infine, la quota percentuale dei dipendenti è dell'11,63% mentre quella degli sportelli è pari al 7,17%.

Tabella 1 – Confronto Associati Pri.Banks vs Settore bancario: Consistenze

Consistenze 2023	Pri.Banks	Settore	% del Settore
Totale attivo (mld €)	324,88	3.187,61	10,19
Totale impieghi (mld €)	205,99	1.541,03	13,37
Totale provista (mld €)	221,67	1.987,26	11,15
Totale patrimonio netto (mld €)	17,33	258,27	6,71
Totale n° dipendenti	30.474	261.976	11,63
N° banche	32	213	15,02
N° sportelli	1.445	20.160	7,17

La Tabella 2 riporta il bilancio aggregato delle Banche Associate illustrando la composizione dell'attivo e del passivo; la Tabella 3 mostra il conto economico consolidato.

Tabella 2 – Stato patrimoniale consolidato delle Banche Associate Pri.Banks

Attivo consolidato (milioni €)	2023	% su Totale attivo
Cassa e disponibilità liquide	22.127	6,81
Attività finanziarie e derivati di copertura	66.641	20,52
Crediti verso banche	11.135	3,43
Crediti verso clientela	205.990	63,42
Partecipazioni	395	0,12
Altre attività	18.497	5,70
Totale attivo	324.784	

Passivo consolidato (milioni €)	2023	% su Totale passivo
Raccolta interbancaria	25.021	7,70
Raccolta diretta	207.923	64,02
Raccolta in titoli	13.752	4,23
Altre passività	55.809	17,18
Fondi rischi, oneri e spese future	1.469	0,45
Capitale e riserve	17.331	5,34
Utile (Perdita) di esercizio	3.479	1,07
Totale passivo	324.784	

Tabella 3 – Conto economico consolidato delle Banche Associate Pri.Banks

Conto Economico (milioni €)	2023
Interessi attivi e proventi assimilati	9.515
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.744
Margine di interesse	5.771
Commissioni attive	6.759
Commissioni passive	-2.703
Commissioni nette	4.056
Risultato della gestione finanziaria ³	557
Margine di intermediazione	10.384
Rettifiche su crediti e attività finanziarie e saldo componente assicurativa	-152
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	10.232
Costi operativi	-5.416
<i>Altri oneri e proventi</i>	0
Utile (Perdita) della gestione straordinaria	2
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	4.819
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	99
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.388
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-50
Utile (Perdita) di esercizio	3.479

Lo sguardo d'insieme sulla struttura patrimoniale consente di apprezzare come il modello operativo prevalente fra le Associate sia quello dell'intermediazione creditizia e infatti quasi due terzi dell'attivo è rappresentato dai crediti verso la clientela. Dall'altro lato del bilancio si vede come la provvista provenga soprattutto dalla clientela ordinaria mentre la provvista interbancaria è più limitata. L'osservazione del conto economico riflette nella

³ Al netto della voce 110 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali riconducibile ai risultati della componente assicurativa che è stata inserita nella voce 170 relativa alla gestione assicurativa.

dimensione del margine di intermediazione la descritta operatività e inoltre consente di cogliere, soprattutto dalla significativa incidenza del margine di intermediazione, la presenza fra le Associate di Banche che hanno sviluppato notevolmente l'attività di gestione del risparmio, svolta congiuntamente con l'intermediazione tradizionale o specializzandosi in quel campo. Tale circostanza non è apprezzabile dallo stato patrimoniale perché le masse in gestione non sono esplicitamente computate sopra la linea. Il conto economico evidenzia un margine di interesse di 5,8 miliardi che, insieme alle commissioni nette per 4 miliardi e al risultato della gestione finanziaria (pari a 0,6 miliardi), determinano un margine di intermediazione di 10,4 miliardi. Le rettifiche su crediti e il saldo debolmente negativo della gestione assicurativa determinano un risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa pari a 10,2 miliardi mentre i costi operativi assommano a 5,4 miliardi. Si raggiunge così un utile prima delle imposte di 4,8 miliardi e un utile netto di 3,5 miliardi.

Tabella 4 – Indici di redditività delle Banche Associate Pri.Banks

Indici di redditività (%) 2023	Pri.Banks	Settore	Δ Settore
RoE	20,36	12,90	7,46
RoA	1,09	1,02	0,07
Cost Income	52,13	55,70	-3,57
M. Interesse / Totale attivo	1,78	1,95	-0,17
M. Interesse / Prodotto Lordo Bancario *	1,35	1,76	-0,41
M. Intermediazione / Totale attivo	3,20	3,22	-0,02
<i>* Il Prodotto lordo bancario è dato dalla somma degli impieghi e della raccolta</i>			

La redditività delle Associate si colloca nettamente al di sopra della media di settore, esprimendo un ROE del 20,36% e un ROA dell'1,09%. Anche il *Cost-Income* è più favorevole della media del settore essendo pari al 52,13% contro il valore medio del 55,7%. La redditività specifica delle masse è tuttavia inferiore a quella mediamente rilevata nel settore sia se considerata in termini di Margine di intermediazione sul totale attivo sia per quanto riguarda il margine di interesse sul totale attivo e il margine di interesse sul prodotto lordo bancario.

Tabella 5 – Indici di produttività delle Banche Associate Pri.Banks

Indici di produttività 2023	Pri.Banks	Settore	Δ Settore (%)
Totale attivo / N° dipendenti	10,66	12,17	-12,38
Prodotto Lordo Bancario / N° dipendenti	14,03	13,47	4,20
Spese del personale / N° dipendenti	86,66	113,96	-23,96
Totale attivo / N° sportelli	224,83	158,12	42,19
Prodotto Lordo Bancario / N° sportelli	295,96	175,01	69,11
Costi operativi / N° sportelli	3,75	2,84	32,07

Gli indicatori di produttività rivelano un minor costo del personale (86,7 mila euro pro capite contro i 114 mila del settore) accompagnato però anche da minori volumi di totale attivo per dipendente (10,7 milioni contro 12,2). Al contrario, i volumi medi di totale attivo per sportello sono più alti (224,8 milioni contro 158,2) e così però anche i costi operativi unitari per sportello (3,75 milioni a fronte dei 2,84 del settore nazionale).

Le Banche Associate possono vantare una capitalizzazione lievemente superiore a quella del settore nazionale in termini di CET 1 Ratio e Tier 1 ratio mentre il Total capital ratio

risulta inferiore alla media del settore. Nel complesso i livelli di capitalizzazione delle Banche Associate sono allineati a quelli del settore.

Tabella 6 – Indici di patrimonializzazione delle Banche Associate Pri.Banks

Indici di patrimonializzazione (%) 2023	Pri.Banks	Settore	Δ Settore
CET 1 Ratio	16,80	15,60	1,20
Tier 1 Ratio	17,19	17,00	0,19
Total Capital Ratio	18,33	19,40	-1,07

Come anticipato, alla luce delle differenziazioni che sempre più vanno manifestandosi all'interno delle Banche Associate e a scopi meramente descrittivi, si è proceduto a un affinamento statistico suddividendo il campione in tre insiemi in base al modello di business prevalente. La suddivisione è stata guidata dall'analisi di alcuni indicatori di bilancio caratteristici del modello operativo adottato nonché dall'osservazione empirica dell'attività concretamente svolta.

Emerge così come 12 Banche sono riconducibili al modello della Banca commerciale, in 9 casi prevale l'orientamento al Asset Management e in altri 11 casi spicca l'attività di Erogazione del credito in forma specializzata. Il secondo e il terzo gruppo hanno reti distributive minimali o ne sono addirittura prive e ciò spiega come la stragrande maggioranza degli sportelli appartenga alle Banche commerciali, nonostante queste rappresentino in termini di totale attivo meno del 40% delle Banche Associate.

Tabella 7 – Composizione delle Banche Associate Pri.Banks per business prevalente

Modello di business prevalente	Numero banche		Numero sportelli		Totale attivo (milioni €)	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Banca commerciale	12	12	1.228	1.127	128.344	119.666
Private banking e Asset Management	9	9	103	100	141.713	140.892
Specializzazione creditizia	11	11	114	115	54.821	51.293
TOTALE	32	32	1.445	1.342	324.878	311.850

Gli indicatori di bilancio riportati nella Tabella 8 danno conto della diversa configurazione sia patrimoniale sia economica e consentono di apprezzare le spiccate differenze in termini di patrimonializzazione e soprattutto di redditività del capitale proprio. Parimenti, emergono con nettezza i diversi livelli rapporto fra costi e ricavi e di totale attivo per dipendente, strettamente connessi alle modalità organizzative e operative adottate in relazione al modello di business.

Tabella 8 – Indicatori per orientamento di business prevalente

Modello di business prevalente 2023	CET 1 Ratio	ROE	Cost/Income	Totale attivo per dipendente
Banca commerciale	16,79%	16,67%	56,83%	7,63
Private banking e Asset Management	22,30%	30,84%	42,30%	19,23
Specializzazione creditizia	14,73%	11,59%	65,95%	8,72

Nota metodologica

- *Nello stato patrimoniale attivo sono state escluse le poste assicurative (SPA voce 80 "Attività assicurative").*
- *Nelle "altre passività" sono state ricomprese le voci assicurative (SPP voci 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 110) al netto della voce attiva di cui sopra (SPA voce 80).*
- *La voce "capitale e riserve" include le voci 140 (strumenti di capitale) e 120 (riserve da valutazione), 130 (azioni rimborsabili), 140 (strumenti di capitale), 150 (Riserve), 155 (Acconti su dividendi), 160 (Sovrapprezzi di emissione), 170 (Capitale), 180 (Azioni proprie), 190 (Patrimonio di pertinenza di terzi).*
- *Nel Conto Economico la voce "Risultato della gestione finanziaria" include le voci: 70 (Dividendi e proventi simili), 80 (Risultato netto dell'attività di negoziazione), 90 (Risultato netto dell'attività di copertura), 100 (Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e c) passività finanziarie) e 110 (Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, ove non riconducibile ai risultati della componente assicurativa).*
- *Nel Conto Economico la voce "Rettifiche su crediti e attività finanziarie e saldo componente assicurativa" include le voci 130 (Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito), 140 (Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni), 160 (Risultato dei servizi assicurativi), 170 (Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa) e 110 (Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico riconducibile ai risultati della componente assicurativa, non ricompresa nella voce "Risultato della gestione finanziaria").*
- *Il cost income è così calcolato: voce 240 costi operativi / (voce 120 "margine di intermediazione" + 160 "Risultato dei servizi assicurativi" + 170 "Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa").*
- *I ROA e tutti gli altri indicatori con denominatore totale attivo sono calcolati sui totali attivo di bilancio (€/000 324.877.727) e non su quello da noi riclassificato al netto della componente assicurativa (€/000 324.784.138) perché ritenuto più confrontabile con il dato Bankitalia.*

- *Anche il totale attivo indicato nell'analisi dei modelli di business corrisponde al totale attivo di bilancio (non è quindi depurato dalla componente assicurativa). Il totale attivo indicato nella tabella modello di business non corrisponde quindi al totale attivo indicato nella tabella consistenze.*
- *Per il campione Pri.Banks è stato calcolato un bilancio consolidato nel quale sono state sommate tutte le singole poste di stato patrimoniale e conto economico.*
- *Dal bilancio somma sono state calcolate le consistenze e gli altri indici utilizzati nell'analisi. Solo per i dati relativi ai coefficienti di patrimonializzazione sono state utilizzate le mediane del campione Pri.Banks.*
- *Gli Impieghi includono la sola voce Crediti vs clientela.*
- *Il Prodotto Lordo Bancario è stato calcolato considerando la sommatoria tra Crediti verso Clientela, Debiti verso Clientela e Titoli in circolazione.*

LA PLATEA DEGLI ASSOCIATI

Al 31 dicembre 2023, le Banche associate Pri.Banks erano 34; ovvero 33 società per azioni, oltre ad AIBE (Associazione Italiana Banche Estere). Considerando il totale attivo, l'insieme delle Banche Associate costituisce il 10,19% del settore bancario; esse forniscono al sistema economico il 13,37% degli impieghi e dispongono dell'11,15% della provvista di tutto il settore bancario italiano.

L'AMBITO ISTITUZIONALE

Le nomine negli Organismi del settore bancario

Nel mese di aprile del 2023 si è svolta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Bancomat S.p.A., che ha visto il rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale della Società.

Allo scopo di garantire la rappresentanza dell'Associazione nella governance della Società Bancomat, è stata promossa la consueta attività di aggregazione elettorale in coordinamento con Acri, AIBE e Assopopolari.

Il positivo esito dell'attività di aggregazione ci ha consentito di confermare un rappresentante di Pri.Banks e nominare quale componente del suddetto Consiglio di Amministrazione per il triennio 2023-2025, il dottor Giuliano Cassinadri, Vicedirettore Generale del Credito Emiliano.

Per il Collegio dei Revisori, in qualità di membro supplente è stato designato Andrea Timossi, Dirigente Responsabile dell'Area Amministrativa di Banca Passadore.

* * * * *

In corso di anno, è stato costituito il Comitato tecnico Wealth management dell'Associazione Bancaria Italiana per il biennio 2022-2024.

Alla luce delle manifestazioni di interesse ricevute dalle nostre banche associate e in accordo con le consorelle Associazioni Acri, Aibe e Assopopolari, sono state individuate e trasmesse ad ABI le relative candidature.

In particolare, Pri.Banks ha espresso su un totale di 24 designazioni, tra membri titolari e invitati permanenti, ben 10 banche associate; ovvero: Allianz Bank, Banca Consulia (Finint Private Bank), BFF Bank, Banca Generali, Banca Mediolanum, Banca Sella, Banco Azzoaglio, Cassa Lombarda, Credito Emiliano e Fineco Bank.

Anche in questa occasione, si sono rivelati fattivi e proficui i rapporti di collaborazione con le consorelle associazioni consentendo un risultato per noi particolarmente lusinghiero, con una crescita della rappresentanza delle Banche Pri.Banks.

* * * * *

Nel corso del settembre 2023, il Comitato esecutivo di ABI, confermando i criteri di designazione dei suoi rappresentanti negli Organi del Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del Credito e delle Assicurazioni (Fondo Banche Assicurazioni-FBA), ha previsto la presenza nell'Assemblea del Fondo di 5 rappresentanti designati dagli Associati ricompresi nei quattro quartili.

In qualità di Associazione di categoria, anche in questa occasione, esplicate le consultazioni con consorelle Acri, Aibe e Assopopolari, tra i 5 esperti da chiamare a far parte dell'Assemblea del Fondo abbiamo espresso le designazioni di Stefano Pilastri, Vicedirettore Generale di Credito Emiliano e di Stefania Boffa, Responsabile Sviluppo e Vice HP manager di Banca Sella.

* * * * *

Nel febbraio del 2023, si è svolta l'Assemblea annuale del FITD, Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, che, scaduto il mandato degli Organi statutari, ha provveduto al

Rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2023-2025 del Consiglio e del Collegio sindacale e del Comitato di gestione per l'esercizio in corso.

Ai fini dell'attribuzione dei posti negli Organi, secondo il noto criterio di suddivisione crescente delle banche nei quartili di riferimento, e la valutazione di quota proporzionale di base contributiva, l'Associazione in coordinamento con Acri e A.I.B.E., si è proporsi quale luogo di "aggregazione elettorale" nei confronti delle banche organizzate in forma di società per azioni e delle banche estere.

Per quanto concerne Pri.Banks sono stati designati quale componente del Comitato di gestione e del Consiglio, il dottor Angelo campani, Direttore Generale del Credito Emiliano. Nel Consiglio, l'avvocato Stefano Lado, Presidente del Banco di Desio e della Brianza, e il dottor Camillo Venesio, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca del Piemonte.

* * * * *

SERVIZI E INIZIATIVE

Nel 2023, la comunicazione esterna promossa dall'Associazione ha preso in considerazione le direttrici che guidano l'operato dell'Associazione così come definite dai modelli di intervento e di comunicazione esterna che mirano a rappresentare i pilastri fondamentali, la missione e i valori che l'Associazione vuole trasmettere, quali *Buona Governance, Alta Solidità, Capacità di Innovazione, Alta Responsabilità, Impatto positivo sui territori o sull'economia, Performance elevate e Diversità del sistema.*

Questi parametri, condivisi e integrati nella composizione eterogenea dell'Associazione, sono alla base dello sviluppo delle attività di comunicazione esterna, che in considerazione delle specifiche caratteristiche della compagine associativa e della necessità di tutelare pluralismo e univocità delle comunicazioni, si attua attraverso le attività che l'Associazione promuove e in particolare attraverso l'Advocacy, le Agorà e i Gruppi di Lavoro, il Tavolo Interassociativo e la Cooperazione esterna, e infine, il coinvolgimento di figure chiave e thought-leaders.

L'Advocacy si concentra su interazioni strategiche con istituzioni nazionali ed europee, come ABI, la Banca d'Italia e ESBG. Attraverso l'Advocacy, l'Associazione si propone di influenzare le politiche e le decisioni che hanno un impatto diretto sugli interessi dei suoi membri, promuovendo un ambiente normativo favorevole e sostenibile.

L' Agorà e Gruppi di Lavoro Associativi sono dedicati alla discussione e allo scambio di idee tra i membri focalizzati su tematiche specifiche, che permettono di collaborare efficacemente, sviluppare soluzioni condivise e rafforzare la coesione interna.

I Tavoli Interassociativi e di Cooperazione Esterna, a cui l'Associazione partecipa attivamente, facilitano il dialogo e la collaborazione con altre entità simili, essenziale per ampliare l'impatto delle iniziative comuni e per condividere best practices nel settore di riferimento, insieme ad ACRI e Assopopolari.

Infine, il coinvolgimento di thought-leaders e di soggetti rilevanti per il settore, continua a contribuire al posizionamento dell'Associazione, la quale tradizionalmente si avvale del contributo di esperti e professionisti influenti per amplificare la sua voce e promuovere la sua missione. Figure come il Dott. Nicola Saldutti, giornalista, e il Prof. Ernesto Della Loggia, storico, giocano un ruolo cruciale nel portare le questioni dell'Associazione all'attenzione del pubblico più vasto e degli stakeholder chiave, ed il loro coinvolgimento al Convegno 2023 quali ospiti e relatori formalizza il loro supporto al posizionamento dell'Associazione sui principali organi di stampa e di ricerca.

Advocacy

Sotto il profilo delle attività di Advocacy svolte in coordinamento con ABI e ESBG, e in particolare sul fronte della normativa europea, l'attività di monitoraggio e di

approfondimento degli orientamenti in fase di discussione presso le istituzioni europee è proseguita intensamente nel 2023, grazie al contributo di Paolo Muti, Head of Unit – EU Institutional Relations di ABI. I temi di maggiore interesse per gli associati nel 2023 hanno riguardato le principali novità legislative proposte dalla Commissione Europea, tra cui una modifica al Regolamento PRIIPs e una proposta di Direttiva Omnibus che prevede modifiche a diverse direttive europee cruciali per il settore finanziario e assicurativo. Queste proposte, pubblicate a maggio 2023, sono attualmente in attesa della pubblicazione del Draft Report del Parlamento Europeo, con la successiva approvazione del General Approach in Consiglio Europeo prevista entro la fine della legislatura corrente e in prossimità delle elezioni europee di giugno 2024. La discussione in Trilogo dovrebbe concludersi con l'approvazione finale in Parlamento e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sancendo così le modifiche normative che regoleranno il settore nei prossimi anni. Nel dettaglio, l'anno 2023 è stato contraddistinto dall'approvazione del "Pacchetto bancario", volto al recepimento degli Standard Basilea 3+, che include diverse misure normative di interesse specifico. Tra queste, la revisione del CRR (Capital Requirements Regulation), la quale prevede l'estensione delle vendite di crediti deteriorati su larga scala fino al 2024, con un mandato per verifica a fine periodo. Inoltre, viene ripristinato il filtro prudenziale per il periodo 2023-2025. Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, si conferma il regime transitorio per gli impegni revocabili incondizionatamente (UCC), con un innalzamento graduale del Credit Conversion Factor (CCF), e si mantiene il CCF corrente al 20% per i finanziamenti delle operazioni di trade finance.

Inoltre, con riferimento al trattamento delle esposizioni azionarie, come le quote in capitale della Banca d'Italia, vede l'introduzione di una ponderazione allo 0%. Per le tecniche di mitigazione del rischio di credito, è stata modificata la disciplina relativa al riconoscimento dei fondi e delle polizze come strumenti di garanzia, con la valorizzazione del metodo "look through". Altri aspetti confermati includono il fattore di supporto per le PMI e il peso del rischio (RW) al 35% per i prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

Con riferimento alla Roadmap dell'EBA per il rafforzamento del quadro prudenziale si sviluppa in quattro fasi, con l'obiettivo di coprire le aree di rischio di credito, di mercato e operativo, risultanti dalla transizione a Basilea III, e includendo le prime direttive sotto la CRD in materia di ESG, una priorità evidenziata dai co-legislatori. Le fasi successive continueranno a sviluppare gli standard tecnici e le linee guida, con l'ultima fase focalizzata sulla fornitura di rapporti informativi sull'implementazione e sulle sfide incontrate.

In aggiunta, la strategia di investimento al dettaglio richiede una revisione del MIFID e del Regolamento PRIIPs, con enfasi sulla governance del prodotto, sui requisiti di valutazione dell'adeguatezza e sui divieti parziali di percepire e pagare incentivi non legati alla consulenza. Le nuove norme mirano a garantire che i prodotti offerti siano i più efficienti in termini di costi e benefici per i clienti, con un obbligo per le società di

promuovere l'uso di strumenti di confronto online che includano informazioni complete sui prodotti.

Nel contesto della revisione della CRD (Capital Requirements Directive), si è stabilito che la valutazione "Fit & Proper" dei membri del Consiglio di amministrazione sia effettuata ex ante, con la possibilità di un assessment ex post se previsto dalla normativa nazionale in caso di rinnovo della maggioranza del Board. È stata inoltre modificata la trattazione degli interessi di minoranza per permettere l'esclusione delle holding dal perimetro di consolidamento. Occorre segnalare che il tema di Fit & Proper è stato ampiamente trattato anche in sede di incontri di Agorà grazie al profondo supporto di ABI nel coordinamento degli incontri e nell'approfondimento, ed è auspicabile si formalizzi una posizione comune alle Banche Associate, anche con il supporto e coinvolgimento del Tavolo Interassociativo, nel corso dell'anno 2024.

CCNL

Nel corso del 2023, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha avviato la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), con particolare attenzione alle questioni di agibilità sindacale e alla rappresentatività delle diverse sigle sindacali. La discussione, inizialmente concentrata su questi temi, si è poi evoluta per includere una più ampia valutazione degli aspetti che influenzano l'organizzazione del lavoro nel settore

bancario. L'Associazione – anche grazie ai numerosi approfondimenti collegiali svolti durante l'anno durante i Consigli e i Comitati, con il supporto dei membri designati all'interno del CASL, ha potuto sottolineare l'importanza di focalizzare l'attenzione sul contesto attuale – poiché in grado di influenzare significativamente sia il lavoro che la struttura organizzativa delle banche, con un interesse specifico verso la sostenibilità e i potenziali impatti sulle banche di piccole e medie dimensioni. Durante la discussione che è più volte emersa la necessità di sviluppare un contratto aggiornato e al passo con i tempi, che risponda efficacemente alle sfide del mercato attuale, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto competitivo, caratterizzato da un'accelerazione nell'innovazione tecnologica e nella digitalizzazione, nonché da cambiamenti significativi nelle abitudini dei clienti e dall'ingresso di nuovi operatori sul mercato con regolamentazioni differenti, ha reso indispensabile un'attenzione scrupolosa alla trattativa in corso. In questo quadro, le figure di Anna Grosso di Banca Sella e Wilma Borello di Banca del Piemonte, rappresentanti del Comitato per le Attività Societarie e Legali (CASL), hanno fornito un costante e puntuale aggiornamento sullo stato attuale della trattativa, descrivendo gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e i progressi finora realizzati. Hanno altresì delineato le strategie che il CASL intende adottare per raggiungere tali obiettivi, riflettendo la necessità di adeguare le competenze alle nuove dinamiche di mercato e prestando particolare attenzione ai profili economici in un contesto di inflazione elevata. Il Rinnovo del CCNL è avvenuto il 23/11/2023, ed introduce significative novità che mirano a rinvigorire il settore bancario italiano,

focalizzandosi particolarmente sull'occupazione giovanile e sullo sviluppo del Mezzogiorno.

Il nuovo Contratto Nazionale dei Bancari introduce significative novità per stimolare l'assunzione e sostenere l'innovazione nel settore bancario. Il Fondo per l'occupazione (Foc) espande le possibilità di utilizzo da parte delle banche, incentivando l'assunzione di giovani fino a 36 anni, persone con disabilità, disoccupati di lungo periodo, lavoratori in mobilità e cassaintegrati. L'importo riconosciuto alle banche per ogni assunzione è aumentato da 2.500 euro a 3.500 euro annui, con un ulteriore incremento fino a 4.500 euro per le assunzioni effettuate nelle regioni del Sud. In aggiunta, il Fondo di solidarietà supporta il ricambio generazionale, compensando i prepensionamenti volontari con nuove assunzioni.

A livello di digitalizzazione, è stata creata una cabina di regia nazionale che si focalizza sulla banca digitale, fungendo da piattaforma di dialogo continuo tra l'ABI e i sindacati per affrontare temi di innovazione tecnologica e sviluppo di nuove professionalità. Nel campo delle condizioni lavorative, il contratto migliora le tutele contro le pressioni commerciali indebite e garantisce il pieno trattamento economico per le lavoratrici in gravidanza a rischio per tutta la durata della gravidanza. Viene inoltre introdotta una riduzione dell'orario di lavoro settimanale di 30 minuti e un aumento delle ore di formazione retribuita da 8 a 13 ore, al fine di promuovere l'aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti.

Per quanto riguarda i quadri direttivi, il contratto conserva le tutele esistenti pur introducendo maggiori flessibilità e fungibilità nelle posizioni di leadership, senza accogliere le richieste di modifica dei limiti di trasferimento. Altre normative includono l'eliminazione dell'autorizzazione necessaria per svolgere attività lavorative extra, l'estensione dei giorni di assenza per malattia per i disabili gravi e l'introduzione di nuove disposizioni contro le molestie e le violenze di genere. Infine, il contratto promuove il benessere nei luoghi di lavoro con iniziative informative e formative, specialmente per la gestione dello stress lavoro-correlato, e riconosce l'importanza della partecipazione attiva dei lavoratori nella vita aziendale come leva per migliorare la produttività e l'ambiente di lavoro, stimolando al contempo il progresso sociale all'interno del settore bancario. La contrattazione collettiva gioca un ruolo cruciale nel definire le regole del lavoro nel settore, promuovendo la semplificazione e una costante attenzione alla digitalizzazione per garantire flessibilità organizzativa e gestionale, e la capacità di adattamento dei servizi per soddisfare i bisogni in costante mutamento dei clienti, non solo risponde alle esigenze attuali delle persone che lavorano in banca e delle stesse imprese, ma mira anche ad attrarre nuove generazioni e a investire nelle competenze necessarie per colmare il divario tecnologico, garantendo la tutela dell'occupazione e il ricambio generazionale in un ambiente lavorativo che vede la coesistenza di quattro generazioni con esigenze diverse. L'Associazione in tal senso ha segnalato in tale frangente l'importanza che il mondo bancario - in continua trasformazione spinto da cambiamenti rapidi e da una clientela che richiede sempre maggiore reattività - e in particolare le banche private - si differenzino anche per come rispondono a queste evoluzioni.

ESBG

Sotto il profilo delle attività di Advocacy svolte in coordinamento con ESBG, occorre segnalare che dal 2019, l'Associazione è membro attivo dell'European Savings and Retail Banking Group, un'importante organizzazione con sede a Bruxelles che difende a livello internazionale gli interessi delle banche al dettaglio. Nel 2023, la collaborazione con l'ESBG è stata particolarmente produttiva e ha permesso all'Associazione di partecipare attivamente a varie iniziative di rilievo, tra cui in particolare si segnalano le seguenti.

PriBanks ha partecipato alla survey globale organizzata dall'ESBG per valutare il contributo dei membri verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). I dati raccolti da PriBanks erano incentrati specificamente sulle metriche quantitative e qualitative relative a iniziative come finanziamenti sostenibili, progetti di educazione finanziaria, e programmi di inclusione finanziaria. Questi dati hanno aiutato a delineare un quadro dettagliato del contributo diretto delle banche associate ai SDGs, evidenziando aree di forza e di miglioramento, e la survey permette a PriBanks di benchmarkare le proprie performance rispetto ad altri istituti bancari a livello internazionale, orientando future strategie di CSR (Corporate Social Responsibility).

Inoltre, Pri.Banks ha partecipato agli incontri con gli *attachè* finanziari estendendo gli inviti ai membri delle Agorà degli uffici legali. Questi incontri hanno avuto un focus tecnico specifico sui cambiamenti normativi e sui loro impatti sul settore bancario retail.

In tal senso Pri.Banks ha presentato documenti di posizione e studi di impatto che evidenziano le preoccupazioni delle banche al dettaglio, come la regolamentazione del credito al consumo e le nuove direttive sulla protezione dei dati. Questi incontri hanno permesso di influenzare le proposte legislative in fase di elaborazione, assicurando che le normative considerino le realtà operative delle banche al dettaglio e minimizzino gli oneri amministrativi non necessari.

Infine, Pri.Banks ha partecipato ai Gruppi di Lavoro relativi alla RIS (Retail Investment Strategy), nel cui contesto ha contribuito attivamente all'elaborazione di raccomandazioni per migliorare la trasparenza e l'equità nei servizi di investimento retail. Attraverso l'analisi di case studies e la raccolta di feedback dai membri, PriBanks ha sostenuto proposte per standardizzare le informazioni prodotte per gli investitori retail, migliorando così la comparabilità e la comprensione dei prodotti offerti. Questo lavoro ha portato a specifiche modifiche legislative che favoriscono una maggiore protezione degli investitori e un mercato più equo.

Infine, nei triloghi su tematiche regolamentari chiave come il pacchetto AML, Basel III, e la MiFID II/MiFIR, PriBanks ha giocato un ruolo rilevante nel rappresentare le specificità del settore bancario al dettaglio. L'associazione ha utilizzato dati e analisi dettagliate per sostenere le sue posizioni, come nel caso della negoziazione degli emendamenti alla CRD (Capital Requirements Directive) e alla CRR (Capital Requirements Regulation), dove PriBanks ha evidenziato l'impatto delle proposte sul

capitale delle piccole e medie banche. L'efficacia di questi interventi è stata riconosciuta attraverso l'adozione di approcci più flessibili e proporzionati nel contesto regolamentare finale.

Tavolo di consultazione interassociativa

Il Tavolo di **consultazione interassociativa** rappresenta un'attività di collaborazione fra Associazioni Bancarie Acri e Assopopolari – finalizzata alla condivisione di tematiche e azioni di comune interesse per le rispettive banche associate. Tale collaborazione è operativa da diversi anni ma si è rivelata particolarmente proficua a partire dal 2020 ed è proseguita positivamente anche nel 2023. Si segnala in particolare che, in continuità con i precedenti due anni, le Associazioni hanno rimarcato la posizione contraria al meccanismo proposto da Bancomat S.p.A. relativo al nuovo progetto commissionale proposto dalla società, convenendo di comune accordo a sostenere la posizione consolidata dall'AGCM; inoltre, il 2023 ha consentito di addivenire ad una posizione condivisa in merito alla Retail Investment Strategy perfezionatasi con la sottoscrizione a nome delle 3 Associazioni della lettera indirizzata al Ministero dell'Economia e Finanza con la quale. Infine, la collaborazione fra le 3 Associazioni ha consentito di coordinare l'organizzazione del Convegno annuale che ha visto, per la prima volta, il coinvolgimento ufficiale di Assopopolari, rendendo così l'occasione del convegno fra i maggiori e più rappresentativi incontri del settore.

Minorities

L'iniziativa delle Minorities è stata avviata dalla nostra Associazione con il supporto iniziale di ABI, e si è affermata come un'attività di particolare importanza che abbiamo promosso a livello europeo. Grazie ad approfondite trattazioni e il continuo impegno di ABI, è stata raggiunta una posizione consolidata tra le parti sulle modifiche proposte nella CRD, che mirano a migliorare la tutela degli interessi delle minorities. Queste modifiche sono state il risultato di un processo che ha assicurato un adeguato livello di coesione e chiarezza rispetto agli obiettivi di modifica.

Strategia di investimenti retail e divieto agli incentivi

Pri.Banks, insieme ad ACRI e ASSPOPOLARI, ha sostenuto attivamente una posizione collettiva riguardante la "Strategia di investimenti retail e il divieto agli incentivi", promossa attraverso una comunicazione, condivisa integralmente con ABI con l'obiettivo di sensibilizzare il MEF riguardo le possibili conseguenze negative di un proposto divieto agli incentivi nella distribuzione dei servizi finanziari. Questo argomento è emerso in seguito alle informazioni che indicavano l'imminente pubblicazione da parte della Commissione Europea della Strategia di investimenti retail, tale da includere misure legislative per la revisione della regolamentazione a tutela degli investitori nell'UE. Nella lettera, si evidenziano le preoccupazioni riguardo le conseguenze di tale divieto, in

particolare per i piccoli investitori retail e l'impatto generale sull'economia. Le esperienze nel Regno Unito e nei Paesi Bassi, dove simili divieti sono già stati implementati, hanno mostrato una riduzione dell'offerta di consulenza qualificata e un aumento degli investimenti in opzioni ad alto rischio come le crypto-valute. Inoltre, si sottolinea come la consulenza automatizzata (robo advice) non sia sufficiente a colmare il vuoto lasciato dalla mancanza di consulenza umana, con molti consumatori che preferiscono interazioni dirette con professionisti. L'associazione ha anche evidenziato che un divieto all'incentivazione potrebbe avere effetti negativi significativi sul settore finanziario, incidendo sulle strutture organizzative e sulle possibilità di impiego. Di conseguenza, Pri.Banks ha formalmente promosso la richiesta di supporto attivo alla posizione in occasione del prossimo dibattito sull'argomento, svoltosi il 14 marzo 2023 durante la riunione del Consiglio Economico e Finanziario (ECOFIN), enfatizzando la necessità di una valutazione accurata delle proposte e delle loro potenziali conseguenze. Il presidio sull'adozione della Retail Investment Strategy continuerà per tutto il 2024.

Bancomat

Durante il 2023, è proseguito il procedimento avviato da Bancomat SpA presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in merito alla proposta di revisione del sistema delle commissioni per i prelievi di contante presso ATM è stato portato avanti dall'Associazione dando mandato all'Avvocato Condinanzi. La revisione proposta dalla Società Bancomat, che prevedeva l'introduzione della nuova modalità DAF (Direct

Access Fee) in sostituzione del sistema basato su una commissione interbancaria multilaterale (MIF), ha suscitato notevoli perplessità per il potenziale danno agli interessi dei clienti e alla competitività delle banche, spingendo l'Associazione a costituirsi formalmente nel procedimento. Nel corso dell'anno questa proposta è stata giudicata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) come un'intesa restrittiva della concorrenza, violando l'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. In risposta, Bancomat ha avviato un ricorso al TAR del Lazio per chiedere l'annullamento del provvedimento dell'AGCM, sostenendo che la decisione era stata presa senza un adeguato accesso ai documenti e alle informazioni che avevano fondato l'analisi dell'Autorità. L'Associazione, rappresentata legalmente dal Prof. Condinanzi, ha deliberato di approvare l'ipotesi di costituirsi in giudizio a sostegno dell'AGCM.

Agorà Pri.Banks

L' Agorà Pri.Banks rappresenta lo strumento con cui l'Associazione - oltre le consuete adunanze Consiliari - offre agli associati un tavolo di lavoro dedicato a specifici temi di interesse – coinvolgendo ove necessario anche i referenti aziendali maggiormente operativi. Lo strumento dell' Agorà ha dimostrato grande efficacia e utilità nel tempo, e rappresenta un importante incentivo per favorire collaborazione e consolidamento dei legami tra i membri dell'Associazione.

Nel corso del 2023 si sono svolte, in modalità ibrida le seguenti Agorà:

1. Nel mese di marzo, l'Agorà "*Uffici Studi e Ricerche*", che ha visto la partecipazione (tra i presenti e i collegamenti da remoto) di 22 referenti di 20 Banche Associate, e che ha contribuito alla creazione di un network dei colleghi operativi su tematiche Economiche e Finanziarie.
2. Nel mese di giugno, "*DM 169/2020*", che ha visto la partecipazione (tra i presenti e i collegamenti da remoto) di 21 referenti di 17 Banche Associate, e che ha contribuito alla creazione di un network dei colleghi operativi su tematiche Legali con i quali sono stati sviluppate due modalità di collaborazione, oltre al coordinamento delle Agorà. La prima riguarda un canale di comunicazione dedicato all'individuazione di azioni legali che presentano profili di interesse per l'Associazione ovvero finalizzate ad interventi "ad adiuvandum"; la seconda che riguarda un canale di comunicazione immediato, per il tramite dell'Associazione, teso a fornire un riscontro immediato a eventuali questioni tecnico-operative promuovendo l'individuazione di Best Practices.
3. Infine, nel mese di ottobre, l'Agorà "*Provvedimento BDI 1° Agosto 23*" che ha visto la partecipazione (tra i presenti e i collegamenti da remoto) di 28 referenti di 15 Banche Associate, e che ha contribuito alla promozione di best practices e approfondimenti relativi alla nomina del responsabile AML.

Convegno PMBi 2023

Il Convegno annuale che Pri.Banks organizza con Acri, rappresenta un'importante occasione di incontro e di confronto per discutere e approfondire temi di interesse comuni e contingenti fra le Piccole Medie Banche (PMB). Grazie al coinvolgimento di relatori di primario livello e di un'attenta costruzione degli interventi e contributi, il Convegno Acri-Pri.Banks riscuote abitualmente un vasto apprezzamento da parte dei partecipanti.

Per la ventitreesima edizione del Convegno, si è voluto coinvolgere anche la partecipazione delle banche popolari associate ad Assopopolari, in ragione della comune condivisione delle questioni inerenti alle tematiche tipiche delle nostre banche.

Il Convegno dal titolo “*OLTRE L'ORIZZONTE: Sfide attuali e futuri possibili per le Piccole Medie Banche italiane*” e si è svolto a San Marino (RSM), presso il Centro Congressi Kursaal, il pomeriggio di venerdì 24 e la mattina di sabato 25 novembre 2023, ospitato dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino spa.

In apertura dei lavori, la prestigiosa presentazione del Professor **Ernesto Galli Della Loggia**, Professore Emerito di Storia Contemporanea della Scuola Normale Superiore di Pisa, dal titolo “*Quale futuro per l'Italia in Europa e nel mondo*”, una riflessione sull'attuale scenario geopolitico, al fine di agevolare la contestualizzazione delle future

sfide e opportunità in ambito economico, a loro volta declinate in tre specifiche sessioni di lavoro.

La prima sessione, *Economia e Politica*, dedicata all'analisi dello scenario economico e ai profili di gestione del rischio che maggiormente coinvolgono le imprese bancarie, attraverso l'esame degli impatti delle politiche monetarie, dei tassi di interesse e dell'inflazione, ha ospitato i seguenti Relatori:

- **Giovan Battista Sala**, Responsabile Servizio Supervisione Bancaria 2 di Banca d'Italia con *“La situazione delle PMB, la sostenibilità del business e le nuove sfide”*
- **Libero Monteforte**, Direttore Servizio Analisi macroeconomiche dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio con *“Le prospettive macroeconomiche globali e i riflessi per l'Italia”*

La seconda sessione, *Tecnologia e trasformazione* ha esaminato il contesto dell'innovazione tecnologica e le opzioni strategiche, di investimento e di trasformazione da esso dipendenti, attraverso l'analisi delle sfide e delle opportunità poste dall'intelligenza artificiale, dalla trasformazione digitale e dalla sicurezza informatica.

Alla sessione sono intervenuti:

- **Vincenzo Esposito**, Amministratore Delegato Microsoft Italia, con *“I vantaggi dell'intelligenza artificiale Generativa per il sistema bancario italiano”*

- **Laura Scaramella**, Responsabile Comparto ServiceTech CDP Venture Capital, con *“L’ecosistema dell’innovazione”*
- **Roberto Baldoni**, già Direttore Generale Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, con *“Le (sempre più) numerose facce del rischio cibernetico all’interno della vorticoso trasformazione digitale”*
- **Elena Beccalli**, Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative Università Cattolica del Sacro Cuore, con *“Il valore della prossimità e del credito di relazione nel contesto della transizione digitale”*

Si è dato spazio a domande e interventi dalla platea, a chiusura di ogni singola sessione.

Il sabato mattina, muovendo dalla prospettiva delle Piccole e Medie Banche, la terza ed ultima sessione dei lavori, *Banche e scenari*, che ha esplorato le strategie operative e finanziarie nel nostro mercato creditizio, analizzando fra l’altro la relazione fra dimensione e performance degli intermediari creditizi.

La sessione ha ospitato i seguenti Relatori:

- **Giovanni Ferri**, Professore Ordinario di Economia politica, Università LUMSA, con: *“Outlook Macroeconomico: Sfide e Opportunità per le PMBi”*
- **Giampaolo Gabbi**, Professor of Risk Management Practice Associate Dean Executive Custom Programs presso la SDA Bocconi School of Management, con: *“Il contributo della Banca alla crescita economica: fra dimensione e specializzazione”*

- **Daria Perrotta**, Capo Ufficio del Coordinamento Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con: *“PNRR e nuova governance europea”*

Successivamente, si è svolta l'intervista al Presidente di ABI, **Antonio Patuelli** da parte del caporedattore Economia del Corriere del Corriere della Sera, **Nicola Saldutti**. L'intervista, come di consueto, ha saputo coinvolgere e ispirare la platea fornendo punti di vista e spunti di riflessione sulle PMB, sulle sfide e opportunità dell'innovazione tecnologica e sul ruolo della sostenibilità.

A conclusione dei lavori del Convegno, si è dato nuovamente ampio spazio a domande e interventi dalla platea a questi sono seguiti i ringraziamenti e i saluti dalle Presidenze.

Eventi Pri.Banks

A partire dal 2015, esclusione fatta solo negli anni 2020-2021, a causa delle note vicende legate al Covid, in occasione dell'Assemblea annuale dell'Associazione, è divenuta consuetudine organizzare un evento riservato agli Associati *a latere* dei lavori, con lo scopo di rafforzare il legame fra i Consiglieri anche attraverso il miglioramento della reciproca conoscenza e il rafforzamento del senso di appartenenza all'Associazione. Nel 2023 l'evento è stato organizzato nel mese di marzo, a Milano presso il Rosa Grand Hotel, prima della programmata riunione del Comitato Pri.Banks, per consentire la partecipazione straordinaria, in presenza, del dottor Giuseppe Siani, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria di Banca d'Italia. L'invito di

partecipazione è stato esteso, oltre che ai nostri Consiglieri, anche ai vertici di tutte le Banche Pri.Banks nonché ai vertici delle Banche associate ad Acri. L'Evento, tenuto in forma ibrida ha riscosso una partecipazione numerosa ed entusiasta sia da parte dei presenti in Sala, sia da parte delle persone in collegamento da remoto.

Quadro macroeconomico

Grazie all'accordo consolidato e rinnovato con *ABIServizi*, la società operativa di ABI, abbiamo reso disponibile agli Associati il Quadro macroeconomico elaborato dall'Area Studi dell'ABI. Il report offre una panoramica esaustiva e autorevole dei principali sviluppi dell'economia mondiale e domestica nel corso del 2023, con un focus particolare sul mercato creditizio e finanziario italiano.

Il Quadro macroeconomico, presentato integralmente nella precedente sezione di questa Relazione annuale, fornisce una vasta gamma di spunti di riflessione e può essere utilizzato come fonte di riferimento per la redazione delle relazioni relative ai bilanci annuali delle Banche associate. In questo modo, ABI supporta l'Associazione nella definizione del quadro macroeconomico di riferimento, integrando la *view* e la visione prodotta dagli associati.